

Al 2016 Transdolomites chiede il museo all'aperto

L'annuncio all'assemblea: sarà lungo il tracciato della vecchia ferrovia dell'Avisio
Dal punto di vista strategico iniziative dal basso ma anche rapporti istituzionali

di **Francesco Morandini**

FIEMME E FASSA

Un'associazione che non si sostituisce a nessuno, che cerca collaborazione con tutti, che lavora a tutto campo sul tema della mobilità sostenibile, che lavora da una parte con una visione strategica che punta all'azione politica apartitica e sulle relazioni con le istituzioni, dall'altra con una serie, davvero folta, di iniziative rivolte alla sensibilizzazione della popolazione di Fiemme e Fassa, e non solo. È questo il quadro di "Transdolomites" emerso l'altra sera dalla relazione del presidente Massimo Girardi all'assemblea dell'associazione (verrebbe da dire transregionale e transnazionale visto che i 180 soci provengono anche da diverse regioni d'Italia e dalla Svizzera) nell'aula magna del municipio di Predazzo.

Girardi, deus ex machina dell'associazione ("ce ne vorrebbero 3 per sostituirti" ha commentato qualcuno) ha riportato innanzitutto il sodalizio ad avere un attivo di circa 2500 euro coprendo il deficit degli anni scorsi



Il presidente Massimo Girardi all'assemblea di Transdolomites

(31753 euro le entrate contro 29215 di uscite nel 2015), ma ha tracciato anche un quadro strategico di Transdolomites, recentemente riconosciuta associazione di promozione sociale, estremamente lucido, contornato da una serie di iniziative per il 2016 decisamente ricca. Come lo è stata l'attività del 2015: dalla lotteria con più di 13.000 biglietti venduti, serate al Muse, mostre, viaggi, convegni, il festival del gusto (che sarà riproposto),

il progetto giovani in Fassa, la pubblicazione di 2 libri. Per il 2016 oltre alla lotteria e all'incarico alla Qnex di Bolzano per uno studio che valuti nel dettaglio la situazione attuale del trasporto su gomma, è previsto per il 22 aprile il convegno "La grande bellezza" al Muse di Trento, la partecipazione al convegno del 24 e 25 aprile a Longarone sulla mobilità ferroviaria, il 14 e 15 maggio un viaggio sulla ferrovia retica e il 21 sulla Trento-Ma-

lè con sindaci e assessori. In estate è in previsione una grossa iniziativa sul ruolo delle donne nella costruzione della ferrovia Ora-Predazzo. Il 6 e 7 agosto il raduno del gruppo 835 a Predazzo, il 29-30 settembre il festival studentesco del TCI sempre a Predazzo e a novembre un grande convegno sulle macroregioni e sui nuovi collegamenti ferroviari alpini e dolomiti.

Dal punto di vista strategico, Girardi ha indicato la priorità delle relazioni politico/istituzionali, la necessità di riproporre assemblee e dibattiti con la popolazione a seguito dei nuovi contenuti degli studi dell'Università di Verona, il coinvolgimento delle nuove generazioni, un museo dedicato alla Ora-Predazzo ad Ora, ed un museo all'aperto lungo la vecchia ferrovia. E poi viaggi in Venosta e sulla ferrovia porretana.

L'assemblea ha riconfermato il direttivo uscente: con Girardi, presidente, ci saranno ancora Giuliano Pojer, Mario Forni, Giuseppe Spazzali e Andrea Zulian. Stefano Weiss, Quirino Zulian e Luciano Nardin saranno i revisori dei conti.